

March 10, 1965

Note by Head of MD Cabinet on British Project

Citation:

"Note by Head of MD Cabinet on British Project", March 10, 1965, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1009, Subseries -N/A, Folder 4. <https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/187935>

Summary:

Analysis of British ANF proposal and military considerations regarding defense of the European operational theater. The paper stresses that the proposal overlooks the issue, as it advances the idea of a strategic nuclear force external to Europe. Finally, it outlines criteria for organizing an Atlantic nuclear force which might better fit European military problems.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

Prot. N° 111/7882/S/OIII.2

Roma, 10 marzo 1965

A P P U N T O

OGGETTO: Osservazioni militari al progetto britannico per una Forza Nucleare Atlantica (ANF).

1. Il progetto britannico di una ANF, presentato nel dicembre scorso mentre a Parigi continuavano i lavori per la MLF su navi di superficie, in sintesi prevede:

- composizione:

- . aerei da bombardamento V britannici ed una flotta britannica di sottomarini Polaris quando disponibili (componente nazionale britannica);
- . un'aliquota almeno pari di sottomarini Polaris americani ed eventualmente alcuni missili Minuteman degli Stati Uniti (componente nazionale U.S.A.);
- . un elemento o alcuni elementi con personale di varie nazionalità ed in comproprietà nel quale potrebbero partecipare le potenze non nucleari (componente multilaterale);
- . quelle forze che la Francia decidesse eventualmente di assegnare (componente nazionale francese);

- dipendenza:

- . sotto un unico Comando distinto da SACEUR;

- controllo politico:

- . assicurato da una "Autorità" costituita dai Rappresentanti Permanenti della NATO dei Paesi contribuenti alla componente multilaterale e di quelli che forniscono le componenti

- 2 -

nazionali. Eventualmente un "Comitato Consultivo" degli Am basciatori a Washington per il Presidente degli U.S.A.;

- impiego:

- . Stati Uniti, Gran Bretagna e, eventualmente, la Francia, avrebbero diritto di veto sull'impiego di tutti gli elemen ti della Forza. Qualsiasi Paese partecipante alla componente Multilaterale avrebbe un diritto di veto qualora lo ri-chiedesse.

In particolare per quel che riguarda la componente multilaterale è parere dell'Inghilterra che, se una parte della ANF deve essere a personale misto, essa dovrebbe essere costituita con sistemi d'armi già esistenti e pianificati.

L'Inghilterra, non vorrebbe, in particolare, contribuire ad una componente di navi di superficie; potrebbe tuttavia prendere in esame un contributo ad una componente basata a terra.

2. La proposta britannica va considerata nel quadro generale del problema nucleare che ha origine, come necessità militare, dal fatto che l'Alleanza deve assicurare la difesa delle nazioni e dei teatri operativi che la compongono, contro una minaccia che può essere nucleare, convenzionale • mista.

Tale minaccia ha le massime possibilità di svilupparsi in una aggressione improvvisa ed innarrestabile - per la sproporzione dei rapporti di potenza operativa nucleare e convenzionale tra Blocco Orientale ed Europa - nei Teatri europei continentali da Capo Nord al Caucaso, mancanti di profondità e separati

- 3 -

strategicamente tra loro, nei quali le nazioni europee possono opporre le sole forze ~~continentali~~ locali ad un'aggressione che, alla libertà d'azione, aggiunge la possibilità di concentrare nel tempo e nello spazio la sua superiorità nucleare, convenzionale e mista.

Da ciò deriva la necessità per le Nazioni europee non nucleari di trovare una soluzione al problema nucleare che assicuri loro la tempestiva disponibilità della "componente nucleare strategica", che assicuri la deterrenza anche in senso europeo. (La MLF su navi di superficie allo studio a Parigi costituisce la soluzione di tale problema, prospettata dagli U.S.A.).

3. Di fatto, non si dispone di un vero progetto inglese che è stato sempre promesso, ma mai inviato sinora. Pertanto il parere in proposito viene dato sulle poche notizie ora disponibili. Sarebbe ovviamente necessario che la Gran Bretagna fornisse il progetto promesso per poterlo analizzare ed esprimere un parere conclusivo.

Comunque, alla luce di quanto disponibile, la proposta britannica di una ANF sembra, per altro, tendere, in contrasto con la fondamentale necessità di cui al para 2.:

- a configurare una organizzazione nucleare strategica di forza esterna all'Europa;
- ad assorbire la componente MLF, allo studio a Parigi sulla base della proposta USA, togliendole la caratteristica originale di possibilità d'impiego in senso europeo continentale;

- ad accentrare eventualmente il controllo anche di armi nucleari già disponibili nel teatro di ACE;
 - a lasciar fuori dalla organizzazione il 95% circa del deterrente nucleare occidentale senza:
 - . accrescere le capacità di difesa continentale (come ad esempio la MLF su navi di superficie);
 - . coordinare la forza integrata con l'insieme delle risorse nucleari dell'Alleanza.
4. Si ritiene che l'organizzazione di una Forza nucleare atlantica, per essere attuabile rispetto alle necessità militari europee e nazionali, deve rispondere ai seguenti criteri:
- essere concepita con una forma di coordinamento di tutte le risorse atomiche dell'Alleanza, composta dalle componenti europea ed americana in una partnership tra eguali;
 - includere una "componente multilaterale strategica" basata in mare, concepita secondo la formula del mixed-manning allo studio a Parigi e fatta poi confluire insieme agli eventuali contingenti nazionali in una ANF destinata a coordinare operativamente tutte le forze nucleari dell'Alleanza;
 - escludere i "minuteman" che comporterebbero lo schieramento sul territorio europeo;
 - riconoscere la necessità di una organizzazione direttiva politica e militare della "componente multilaterale nucleare":

- 5 -

- . che la leghi ai teatri europei continentali e consenta una reale partecipazione alle decisioni e alla condotta della strategia di deterrenza e all'impiego di essa componente;
- . che le assicuri le caratteristiche di sistema d'armi strategico, autonomo e con dipendenza operativa dal SACEUR;
- . che porti a integrare in essa le unità o armi con le quali le nazioni nucleari volessero partecipare alla sua costituzione, purchè tale integrazione non comporti il loro schieramento in Europa.